GAETA

Domenica, 11 giugno 2017

indiocesi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
web:
www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

elezioni

Al voto, otto i candidati sindaco

Seggi aperti solo nella giornata di oggi, a Gaeta, dove si vota per eleggere sindaco e consiglio comunale. In corsa 8 candidati alla carica di primo cittadino: Cosmo Mitrano, Mauro Pecchia, Massimo Magliozzi, Luigi Passerino, Laura Vallucci, Antonio Raimondi, Emiliano Scinicariello e Benedetto Crocco. Oltre 400, invece, i candidati alla carica di consigliere comunale.

A destra, don Luigi Ciotti a Fondi

Don Luigi Ciotti è intervenuto al convegno diocesano tenutosi al Mof di Fondi

Anche la libertà va «liberata»

di Enrichetta Cesarale

Accanto al sacerdote fondatore di «Libera», l'arcivescovo Vari: «La nostra terra non si salva con i miracoli ma con l'entusiasmo e la responsabilità»

Resta affascinante quell'avvicinarsi di Gesù risorto ai due discepoli delusi e dubitanti sulla strada verso Emmaus; quel Suo approssimarsi per narrare di sé e dei segreti del Cielo che illuminano le contraddizioni della terra. La strada insegna ad ascoltare il grido della libertà, un grido esigente che chiede di liberare la libertà. Come quei due discepoli stanchi, liberati da quell'imprevisto compagno di viaggio, la chiesa diocesana di Gaeta si è ritrovata, lunedì 5, prima sera del Convegno diocesano, al crocevia di strade del Mercato Ortofrutticolo di Fondi, ad ascoltare l'esperienza di strada di don Luigi Ciotti, iniziando da quel suo primo incontro, quando aveva 17 anni, lungo la strada di ritorno da scuola verso casa, con un signore sempre solo, con tre cappotti addosso, seduto su una panchina, che leggeva e sottolineava, con la sua matita blu e rossa. Divenne subito chiaro per lui che la «misura delle relazioni» è l'ascolto», poiché quel "barbone" rimasto silenzioso per ben 12 giorni, dinanzi alla testardaggine di questo ragazzo, si aprì affidando a lui i ragazzini che al bar di fronte perdevano la loro vita con le droghe. Quel tratto di strada, quell'incontro con quell'uomo perso, in realtà un medico nella cui vita era arrivata una tempesta improvvisa e lo aveva messo in ginocchio, divenne il luogo della chiamata di don Ciotti ad ascoltare il grido della strada, a prestare la sua voce a chi non ne ha o gli è stata tolta. Le relazioni di strada insegnano, come diceva Vannucci, che non bisogna coltivare o trasmettere conoscenze certe, ma avere e dare solo delle «tracce per sognare», in modo che, chiunque viene avvicinato dal Vangelo, possa «sentire l'aria di libertà» (don Primo Mazzolari). In questo "chiunque" ci sono i poveri, di cui, ricorda don Luigi, ne sentiva tanto parlare in parrocchia ma di cui lui era tanto restio a discuterne. Nasce così dalla strada il gruppo Abele, fondato da Ciotti quando aveva solo 20 anni e ancora non era sacerdote né seminarista, un luogo per accogliere tutti quei ragazzi persi sulle strade. Ogni notte sulla strada a incontrare ragazze vendute o ragazzi soli, per ricordare loro di essere dono e ricchezza, nell'irripetibilità della loro storia. Su questa strada nasce la vocazione sacerdotale di don Luigi Ciotti, a cui sono legati i suoi racconti di uscite notturne e di nascosto dal Seminario per andare sulla strada a incontrare i perduti, accompagnato da un amico con la moto, di quella sera che il suo rettore lo scoprì mentre scavalcava la finestra e la sorpresa di essere da lui compreso al punto da dargli la sua macchina per uscire di notte e la figura esemplare del suo vescovo, mons. Michele Pellegrino, che si faceva chiamare padre che, ordinatolo, gli affidò come parrocchia la strada. Il primo compito per una persona libera è impegnarsi per chi non è ancora libero: i poveri, quelli che non hanno diritti primari, chi è sotto il gioco della mafia o della prostituzione, chi fugge dalle proprie terre, chi ha bisogno di accoglienza e di riconoscimento. Nasce così con don Ciotti l'Associazione Libera nell'impegno contro le mafie, che ha reso la sua vita blindata. Ma la strada è il luogo della spoliazione che arricchisce, mentre l'arricchimento impoverisce; guardando in alto si è responsabili verso la terra, con il «morso del più»: ha così concluso la sua narrazione don Ciotti, nel fitto silenzio della sala tra quei capannoni di deposito e smercio del grande mercato fondano, ormai buio.
È stato veramente una sorpresa l'incontro con don Luigi Ciotti, in questo luogo, ha sottolineato il vescovo Luigi Vari, il primo frutto dell'ascolto, inatteso e imprevisto. Sia significativa la Chiesa, allora, per questo territorio, poiché, ha detto monsignor Vari, la «nostra terra» non si salva con i miracoli, ma con la responsabilità e l'entusiasmo. La prima sera del convegno lascia questa traccia sulla strada dell'assemblea presente: lì, in quel crocicchio, «Gesù è passato».

Scauri. Con Legambiente «Spiagge e fondali puliti»

di Simona Gionta

Con 3 milioni e mezzo di visualizzazioni e 88.600 like in 10 giorni la baia di Monte d'Oro di Scauri è diventata una delle 20 spiagge più votate del contest «Spiaggia e fondali puliti», la campagna di Legambiente che quest'anno si è avvalsa del sostegno di Sammontana, primo produttore italiano di gelato, con l'iniziativa «Sammontana, pulisce la spiaggia vicino a casa tua». Il contest ha preso il via il 5 maggio sulla pagina Facebook dell'azienda dove gli utenti sono stati invitati a votare la propria spiaggia preferita tra le 45 individuate da Legambiente. La campagna si propone di ripulire i litorali italiani da rifiuti e inquinamento monitorando lo stato delle spiagge.
Il 26 maggio, infatti, un gruppo di 150 ragazzi del liceo scientifico «Alberti» di Marina di Minturno e del liceo tecnico – economico «Tallini» di Castelforte, armati di rastrello e cestino, si sono rimboccati le maniche per una pulizia collettiva in collaborazione con il circolo Legambiente di Minturno con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Gerardo Stefanelli, dall'assessore all'ambiente Daniele Sparagna e alla pubblica istruzione Mimma Nuzzo, il commissario del Parco Riviera di Ulisse Davide Marchese. Presenti anche i ragazzi della comunità «Arca di Noè», l'associazione «Il Levante di Monte D'Argento» e «Cristoforo Colombo» mentre l'«Asd into the blue diving» con i suoi subacquei ha provveduto alla pulizia del fondale marino. «Abbiamo ricevuto numerosi apprezzamenti da tutta la città ma è un successo soprattutto a livello nazionale, dato il numero di visualizzazioni e alla visibilità che abbiamo ottenuto. Un successo assolutamente inaspettato. Quella di Scauri è stata l'unica spiaggia del Lazio tra le finaliste mentre tra le candidate vi era anche quella di Ostia», afferma il presidente del circolo Eduardo Zonfrillo e continua: «pensiamo sia un segnale importante e un'attenzione particolare data la situazione degli impianti di miticoltura che si intendono realizzare nel mare di Scauri». I veri protagonisti rimangono gli studenti ed i giovani che hanno sperimentato il senso civico che passa dai social ma si sperimenta nella vita reale.

Scuola & ambiente

Fondi e l'alternanza scuola-lavoro

Sono stati presentati, presso il palazzo baronale di Fondi, lo scorso martedì 6 giugno, i progetti e le attività di alternanza scuola-lavoro di un istituto storico della città, quello intitolato ad "Antonio Pacinotti" che prepara i propri alunni nel campo dell'elettronica e dell'elettrotecnica, dell'informatica e delle telecomunicazioni, della chimica e dei materiali e delle biotecnologie ambientali.
Hanno partecipato alla presentazione il dirigente scolastico, professoressa Gina Antonetti, il referente del progetto, professor Mario di Russo, i rappresentati dei comuni di Fondi e Monte San Biagio, i rappresentanti dell'ente parco regionale Monti Ausoni e gli studenti. Tra i progetti presentati ricordiamo: il progetto sicurezza sul lavoro, il progetto della via Francigena e quello di villa Placitelli grazie al quale si simulerà di far diventare questo luogo suggestivo un eco–museo per la catalogazione di piante ed erbe. In un altro edificio, invece, sempre presente sul tratto di strada della via Francigena si simulerà un ostello per i pellegrini.

Loredana Traniello

Ecco gli atti di «Fondi nel Medioevo»

Nel mese di ottobre del 2013 si è svolto il convegno internazionale «Fondi nel Medioevo». Venerdì 16 giugno, alle 17, presso il Palazzo Caetani in Fondi, saranno presentati i relativi atti, editi da Gangemi Editore, curati da Manuela Gianandrea e Mario D'Onofrio. Il volume fa conoscere le straordinarie testimonianze storico/artistiche di età medioevale emerse negli ultimi anni, grazie a una pluriennale campagna di restauri e valorizzazioni. I contributi pubblicati trattano, tra l'altro, dell'urbanistica medioevale della città, del monastero di San Magno, del complesso di San Domenico, del Palazzo Caetani, del sito di Casale Mosillo. Non mancano aspetti artistici come gli Exultet di Gaeta e di quello già a Fondi. Ampio spazio è stato dedicato alla camera picta di Palazzo Caetani con l'analisi delle pitture e le relazioni tecniche sui restauri. Proprio questo scrigno d'arte sarà restituito al pubblico venerdì prossimo a margine della presentazione degli atti. All'appuntamento prenderanno parte Bruno Marucci, presidente dell'Ente Parco dei Monti Aurunci e del Lago di Fondi, Salvatore De Meo, sindaco di Fondi e gli studiosi Francesco Aceto, Gaetano Curzi e Pasquale Maffeo. **(L.S.)**

Torna a Scauri famiglie in festa

di Sandra e Olindo Petrillo

«Beati voi che uscite» è il tema della festa della famiglia della diocesi di Gaeta: appuntamento che ogni anno si celebra nel mese di giugno. Sarà la forania di Minturno a ospitare l'evento che si svolgerà nella parrocchia di Sant'Albina a Scauri. La festa non è un momento isolato ma il frutto di un percorso annuale proposto dall'Ufficio della pastorale familiare. Percorso che ha avuto momenti di riflessione sull'esortazione apostolica «Amoris laetitia» suddivisi in tre incontri guidati sapientemente da padre Alfredo Feretti, direttore del consultorio "La Famiglia" di Roma, con la delicatezza di chi vive quotidianamente a contatto con la fragilità umana. Da questi incontri è nato un cammino per separati o divorziati risposati che intendono approfondire la loro relazione alla luce della Verità e della Carità. Anche un lettore poco attento sa che tra le beatitudini proposte da Gesù nel discorso della montagna non compare la beatitudine proposta dalla pastorale familiare per la festa. Allora è necessario motivare il perché di questo tema.

«Beati voi che uscite» perché bisogna avere il coraggio di raccontare le proprie fragilità, di saper "uscire" da se stessi e, allo stesso tempo, mettersi nelle "scarpe" dell'altro, senza smarrire la propria identità; "uscire" vuol dire incontrarsi.
«Beati voi che uscite» perché è necessario prendersi cura dell'altro, chiunque esso sia, fasciare le ferite senza soffocarle con rigide verità; accogliere e non imprigionare; abbracciare e non trattenere. L'altro ha bisogno di essere liberamente cercato, scoperto, valorizzato, accettato con la propria storia senza emettere alcun giudizio, avendo la pazienza di aspettare i suoi tempi. «Beati voi che uscite» perché la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna e materna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita, le sue fatiche, le sue sconfitte, le sue gioie e i suoi affetti.
Questa sera la festa, aperta a tutti e non solo alle famiglie, inizierà alle 19 con la celebrazione Eucaristica presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari e, a seguire, nella sala parrocchiale, don Marco Pozza, cappellano del carcere Due Palazzi di Padova, e don Christian Medos, membro dell'équipe Spiritualità delle frontiere, racconteranno storie e incontri, proporranno progetti nati dalle sfide che l'umanità pone alla Chiesa, seguendo le indicazioni di papa Francesco: accogliere, discernere, integrare.

Al via il festival dell'impegno civile 2017

L'Agesci di Castelforte e la cooperativa sociale di Maiano ricordano don Peppe Diana

di Maurizio Di Rienzo

Grande festa a Suio Terme e Castelforte per i 25 anni di fondazione del gruppo scout Agesci "Vescia Castelforte 1". Sabato 17 giugno, dalle 9.30, i volontari scout e della cooperativa "Al di là dei sogni" di Maiano (Sessa Aurunca) si rimboccheranno le maniche per la sistemazione, pulizia e riqualificazione del palco Belvedere di Suio Terme. Nella stessa giornata, alle 15.30, nella villa comunale di Castelforte si terranno giochi e animazione per bambini e ragazzi. La giornata proseguirà alle 17.30 con un incontro dibattito, sempre nella villa comunale, con il giornalista Sandro Ruotolo, il vicesindaco di Mondragone Benedetto Zoccola, il presidente della cooperativa "Al di là dei sogni" Simmaco Perillo e il sindaco di Castelforte Giancarlo Cardillo. Alle 21 la conclusione con il concerto de "Le Metamorfosi". L'iniziativa è inserita all'interno della decima edizione del "Festival dell'impegno civile – le Terre di don Peppe Diana", una rassegna interamente realizzata sui beni confiscati alla criminalità organizzata. Sono promotori dell'iniziativa l'associazione di promozione sociale "Comitato don Peppe Diana", nata nel 2006 in memoria del 'martire' don Giuseppe Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994, unitamente al coordinamento di Libera della provincia di Caserta. Il tema 2017 del festival è "Risaliamo sui tetti e riannunciamo parole di Vita", con una serie di iniziative in tutto il territorio nazionale dal 10 giugno al 5 agosto. Forte dei 25 anni di storia, e di oltre cento anni di scoutismo, il gruppo "Vescia Castelforte 1" si impegna con decisione a lasciare il mondo un po' meglio di come lo si è trovato, seguendo il monito del fondatore del movimento scout Robert Baden–Powell. Un impegno che inizia con l'ascolto di testimoni veri e coraggiosi dell'impegno civile, e in particolare la testimonianza fino al sangue del parroco don Peppe Diana, nato e morto a Casal di Principe in provincia di Caserta. Con parole profetiche 'gridate' venticinque anni fa, don Diana diceva con forza: "Per amore del mio popolo non tacerò". E sull'esempio di Gesù la verità sia predicata alla luce del sole, sui tetti delle case.

don Peppe Diana

evento. Presentato in cattedrale il libro di Safiria Leccese

di Roberto D'Angelis

La giornalista televisiva Safiria Leccese, originaria di Gaeta, è stata l'applaudita protagonista della presentazione del suo libro *La strada dei Miracoli*. L'evento, inserito nel cartellone dei festeggiamenti per i Santi Patroni Erasmo e Marciano, si è svolto nella suggestiva cornice della basilica cattedrale di Gaeta. A fare gli onori di casa, il parroco monsignor Giuseppe Sparagna. Moderatore d'eccezione don Walter Insero, docente di ecclesiologia nella Pontificia Università Gregoriana di Roma e direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Roma. Ma quali sono le storie raccontate nel libro dalla Leccese? «Sono quelle di persone legate da un filo rosso, che si sono trovate nella vita di fronte ad un muro – ha spiegato la giornalista – per Franco, ad esempio, quello rappresentato dalla morte della moglie incinta, 38 anni». Con speciale garbo e delicatezza l' autrice ha avvicinato uno per uno tutti i protagonisti che hanno deciso di aprirle il cuore.